

Coppa del Mondo Di Donna oro nella pistola libera

Il campione olimpico Roberto Di Donna è riuscito a chiudere la tappa milanese della Coppa del Mondo con una medaglia d'oro. Dopo aver fallito il podio nella pistola a 10 metri giovedì scorso, il finanziere veronese si è rifatto nell'ultima giornata al poligono della Cagnola, aggiudicandosi, piuttosto agevolmente, la finale di pistola libera. È la sua 17esima affermazione in questo tipo di competizione.

Aletica, stelle al Golden Gala 11 ori d'Atlanta

Undici medaglie d'oro di Atlanta, sedici d'argento e dodici di bronzo. Aggiungendo i medagliati dei mondiali di Göteborg si arriva ad un totale di 75 superstar: questi i numeri del Golden Gala di Roma, quarta prova del grand Prix IAAF di atletica in programma giovedì prossimo all'Olimpico. Nei 200 previsti la sfida Boldon-Fredericks e Ottey-Torrence tra le «prime donne».



Koji Sasahara/Ap

Pantani, ematoma riassorbito «Può riallarsi»

Marco Pantani può ricominciare «cautamente ad allenarsi». Questo il parere del prof. Terragnoli che ieri ha sottoposto il corridore romagnolo a risonanza magnetica per verificare le conseguenze della caduta avvenuta durante la tappa di Cava dei Tirreni del Giro. «L'esame - ha detto Terragnoli - ha dimostrato che l'ematoma è quasi completamente riassorbito».

Basket, finale Nba Sulla sirena Jordan fa vincere i Bulls

Un miracolo del solito Michael Jordan ha regalato ai Bulls di Chicago una vittoria di strettissima misura nella prima partita della finale della NBA: 84-82 il risultato con il quale è stato battuto l'Utah Jazz, con 31 punti realizzati da Jordan, gli ultimi due dei quali proprio mentre suonava il fischio finale. Nove secondi prima, Karl Malone aveva sbagliato due tiri liberi, che erano stati concessi ai Bulls.



Ritratto del discreto campione bergamasco: «Nello sport ci vuole pazienza, in Italia ti bruciano in un attimo»

Gotti, una maglia rosa per niente «shocking»



Ivan Gotti, detentore della maglia rosa, controlla la sua bicicletta

Pinto/Reuters

ORDINE D'ARRIVO

1) F. Fontanelli (Ita)	(abb. 18")
in 3h 29' 05" media km/h 45,341	
2) F. Roscioli (Ita)	s.t. (abb. 12")
3) A. Lecchi (Ita)	s.t. (abb. 4")
4) A. Volpi (Ita)	s.t. (abb. 2")
5) G. Magnusson (Sve)	s.t.
6) M. Rossato (Ita)	s.t.
7) M. Cipollini (Ita)	s.t.
8) M. Wust (Ita)	s.t.
9) M. Traversoni (Ita)	s.t.
10) M. Manzoni (Ita)	s.t.
11) A. Edo (Spa)	s.t.
12) E. Leoni (Ita)	s.t.
13) S. Giacomelli (Ita)	s.t.
14) M. Hvashtija (Slv)	s.t.
15) S. Oustchakov (Ucr)	s.t.
20) I. Gotti (Ita)	s.t.
31) L. Leblanc (Fra)	s.t.
45) P. Tonkov (Rus)	s.t.
76) M. Di Renzo (Ita)	a 5' 48"

IL SUCCESSO DELLA QUALITÀ

REFIN

CERAMICHE

42010 SALVATERRA (R.E.) - Via 1° Maggio, 22
Tel. 0522/90499

CLASSIFICA GENERALE

1) I. Gotti (Ita/Saeco)	a 51"
in 73h 53' 56" media km/h 38,930	
2) P. Tonkov (Fra)	a 3' 02"
3) L. Leblanc (Fra)	a 3' 40"
4) A. Chéfer (Kaz)	a 4' 07"
5) N. Miceli (Ita)	a 4' 17"
6) G. Guerini (Ita)	a 4' 17"
7) G. Di Grande (Ita)	a 7' 56"
8) W. Belli (Ita)	a 8' 17"
9) A. Merckx (Bel)	a 9' 42"
10) S. Gontchar (Ucr)	a 10' 26"
11) M. Serrano (Spa)	a 11' 31"
12) L. Piepoli (Ita)	a 11' 37"
13) F. G. Casas (Spa)	a 11' 58"
14) S. Garzelli (Ita)	a 13' 11"
15) P. Savoldelli (Ita)	a 13' 45"
16) A. Noe (Ita)	a 16' 30"
17) J. L. Rubiera (Spa)	a 19' 07"

DALMINE. L'abbraccio della sua gente. Un abbraccio senza isterismi come nel cliché del proprio beniamino Ivan Gotti che ieri a Dalmine c'è arrivato in maglia rosa. Terra di ciclisti la bergamasca; terra di campioni. E Ivan Gotti è uno dei tanti prodotti ciclistici di questa terra fatta di lavoratori e di ciclisti che altro non sono che lavoratori in bicicletta. È dalla Val Brembana Ivan Gotti, la stessa valle che diede i natali a uno dei più grandi ciclisti italiani di tutti i tempi, il ciclista bergamasco per antonomasia, Felice Gimondi, vincitore dei tre giri d'Italia e dell'ultimo «tour italiano» che risale al 1965. Da Villa D'Almè, risalendo la valle si trovano in sequenza Sedrina, Zogno e San Pellegrino. Sedrina è il paese che diede il natale a Gimondi; Zogno, il paese del quale Ivan Gotti e la moglie Francesca vivono dallo scorso novembre; San Pellegrino il paese che diede il natale al piccolo Ivan. «Ma per favore non cominciate con i paragoni: Gimondi ha fatto cose troppo grandi

per me».

Ivan Gotti è felice dell'abbraccio della sua gente. Sorride e gli sorridono. Ivan è felice, ma continua a non sentirsi protagonista. Tranquillo, misurato, timido, parla a bassa voce e ha parole gentili per tutti. «Tutti si complimentano con me, ma non ho fatto ancora nulla di eclatante. È vero, sabato ho vinto proprio bene. Mi dispiace per Pavel, ma questo è lo sport».

«Non ho rimpianti»

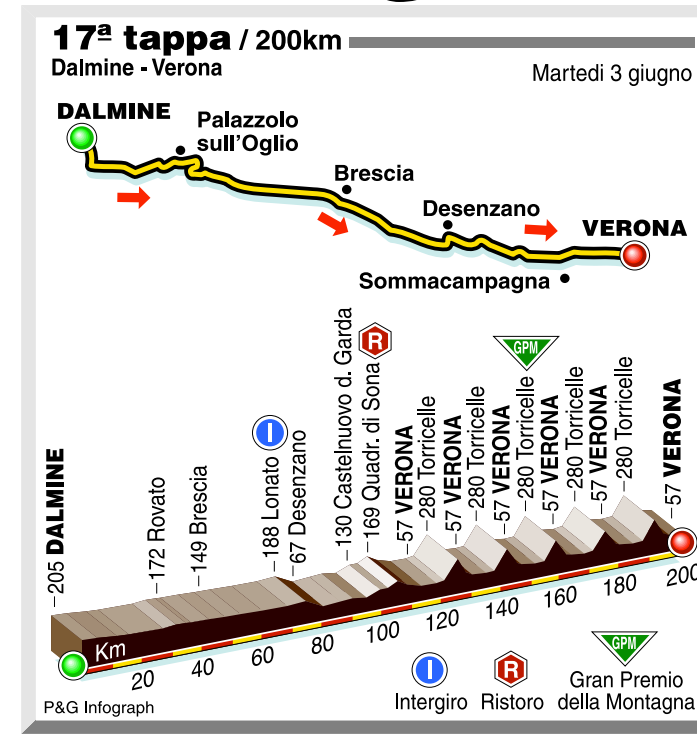
E non ama tornare sui dissapori del passato, su quel suo passato fatto di lavoro oscuro e poche gratificazioni. «Ho sempre lavorato per gli altri in squadra, ma anche gli altri adesso lavorano per me. È giusto che le cose vadano in questo modo, non ho avuto non ho rimpianti».

Tenero il timido Ivan, che quest'anno ha anche imparato a tirare fuori le unghie. Sarà il matrimonio, la nuova squadra oppure quell'in-

contenibile ciclone che risponde al nome di Mario Cipollini. Ma Ivan Gotti, esile scalatore bergamasco della Val Brembana ha anche imparato a parlare senza enfasi ma con chiarezza. È inutile aspettarsi una parola di troppo, un tono di voce più alto, la maglia rosa di questo Giro d'Italia è un tipo normale, dalla faccia normale, che dice cose normali. Per questo piace alla gente.

Ivan si è riconciliato con il Giro dopo aver pensato che era meglio puntare tutto sul tour, dopo quei due giorni in giallo e quel quinto posto in classifica finale. Adesso sta facendo qualcosa di più: farsi conoscere al grande pubblico e se gli riesce, mantenere quella casacchina di color rosa che ha conquistato alla grande sabato scorso nel tappone di Cervinia.

«Nella cronometro di Cavalese non parto certo avvantaggiato, ma due anni fa al tour, arrivai quarto, a un minuto e quaranta secondi da Miguel Indurain. Tonkov è certa-



mente più avvantaggiato e potrebbe davvero mettermi in difficoltà, ma venderò cara la pelle. E anche Tonkov imparerà a conoscermi».

Intanto lo sta scoprendo la gente, orfana di Pantani, non più incendiata da Bugno e Chiappucci.

«Ciò che ho avuto mi sta bene. Forse mi accontento di più, ma per entrare nel cuore del pubblico contano anche altri fattori: chi lo sa, magari corre in certe squadre, un telecronista che strizza l'occhio, fare voi. Ripeto: io faccio il meglio che posso, gli altri pensino a fare altrettanto. Sono contento che abbiate parlato di un Giro di bravi ragazzi, la bravura ha ripagato i buoni e gli onesti. Parlo di Tonkov, Piepoli, Miceli e anche del sottoscritto, tutti quelli che hanno fatto la gavetta. Nello sport ci vuole pazienza, in Italia invece ti esaltano e ti bruciano nello spazio di un attimo. Ora ho trovato il mio momento buono, sono più regolare nel rendimento, segno che ho saputo lavorare bene in questi anni. La gavetta di aiuta a re-

stare a galla, qui invece ci sono fenomeni che dopo due anni sono già spariti». Non è sparito lui: dopo il quinto posto al tour, è arrivato quello al Giro. E adesso la maglia rosa, è da difendere con i denti. «Deciderò solo domani con i miei tecnici, se dare tutto nella cronometro di Cavalese oppure forzare ma fino ad un certo punto. Forse decideremo di non rischiare il tutto per tutto e di lasciare che siano le montagne a decidere questo Giro: io sul Mortirolo posso ancora far tremare Pavel».

La vittoria di Cervinia

Alla faccia di coloro i quali, in questi giorni, insinuano che la vittoria di Cervinia sia stata un dolce cadeau di Pavel Tonkov. «Io lo lascio dire. Penso di aver dimostrato sabato scorso di che pasta sono fatto. Tonkov mi ha sottovalutato? Peggio per lui. Io non l'ho sottovalutato affatto, tanto è vero che sono andato fortissimo».

Pier Augusto Stagi

La Mg decide di approfittare del riformamento per scattare

Digiuno per la vittoria

DALMINE. Avevano fame e dopo il riformamento sono scappati via. Avevano fame di vittorie, soprattutto quelli della MG-Technogym, la formazione diretta da quella vecchia volpe di Giancarlo Ferretti. Voleva vincere Ferron perché in questo giro aveva fatto solo incetta di cadute ed episodi sfortunati. Per non sbagliare, ieri pomeriggio, subito dopo il riformamento ne ha fatti scattare quattro: Fontanelli, che poi si è aggiudicato la tappa, Loda, Pistone e Lecchi. Sul trenino MG sono «saliti» prontamente i due vecchietti del gruppo: Fabio Roscioli e Alberto Volpi.

Un'azione giudicata dai più quasi folle, visto e considerato che il terreno era ideale per gli arrivi in volata, e nel giorno della Repubblica tutti si aspettavano la freccia tricolore: Mario Cipollini.

Niente di tutto questo: una manciata di secondi mantenuti con forza e determinazione. I quattro «MG» riuscivano a fare ciò che era praticamente impensabile: rag-

giungere il traguardo prima che il gruppo li inghiottisse nelle proprie maglie. A soli cinque chilometri dall'arrivo il vantaggio dei sei bastarda era di soli dodici secondi: un'inezia. Ma erano sufficienti per scongiurare il ricongiungimento; erano sufficienti per Fabio Fontanelli, trentaduenne fiorentino, al suo terzo successo di tappa al Giro. «Ci abbiamo creduto fino in fondo, non siamo mai stati lì tanto a pensarci. L'importante era pedalare, pancia a terra, senza perdere mai la concentrazione e la voglia di arrivare».

Fontanelli, che lo scorso anno dopo la vittoria di Loano al Giro, si ritirò per problemi ad un ginocchio e qualche mese dopo rimase impigliato nella rete del doping (testosterone, sei mesi di squalifica poi ridotti a quattro), ricorda: «È stato uno degli episodi più brutti della mia vita, un momentaccio. Vi prego, però, adesso parliamo di questa vittoria».

Una vittoria nata l'altra sera, in al-

bergo, dopo una dura discussione con Giancarlo Ferretti. Sul banco degli imputati tutta la squadra, rea di non essere riuscita a entrare nella fuga dei Savoldelli e dei Casagrande. «Almeno uno doveva esserci!», ha tuonato l'ammiraglio più decorato del gruppo.

Ieri la tappa ripartì: quattro in fuga, ad inseguire una vittoria di tappa. «Siamo stati tanto sfortunati in questo Giro - racconta Fontanelli - Cadute, ritiri, incidenti di tutti i tipi, mai una cosa che ci è andata per il verso giusto. Finalmente una giornata di gloria anche per noi. Avemmo programmato l'allungo in prossimità del riformamento e così è andata». Nel gruppo sono rimasti col panino in bocca, mentre gli altri andavano via a gambe levate. «Via che si va!», gridava Fabiano. Alle loro spalle gridavano al tradimento, dimenticando però che Coppi e Merckx erano autentici specialisti in questi allunghi: il salto del pasto.

P.A.S.

Società energia ambiente Bologna

Seabo

ESTRATTO DI AVVISO DI GARE D'APPALTO

Seabo S.p.A. indice le sottolencate gare d'appalto:

1) Lavori "chiavi in mano" per la meliorazione e la ristrutturazione della rete idrica della località San Martino in Casola in Comune di Monte San Pietro.
Importo a base d'appalto L. 1.162.000.000.

2) Lavori "chiavi in mano" per il potenziamento della rete gas M.P. della zona sud di Casalecchio di Reno mediante il collegamento tra Via Ronzani e la zona San Biagio, nonché per l'estensione della rete gas agli impianti sportivi comunali di Via Allende.
Importo a base d'appalto L. 383.400.000.

3) Lavori "chiavi in mano" per l'estensione della rete gas da Gaggio Montano alla località Gabba in Comune di Lizzano in Belvedere.
Importo a base d'appalto L. 345.000.000.

4) Lavori "chiavi in mano" per l'interconnessione delle reti gas, media pressione, 5 bar, dei comuni di Bologna e Calderara di Reno.
Importo a base d'appalto L. 333.400.000.

5) Lavori "chiavi in mano" per la bonifica della rete idrica della località Ca' de' Santoni in Comune di San Benedetto Val di Sambro.
Importo a base d'appalto L. 320.000.000.

6) Fornitura di kg. 25.000 di tetraidrotiofenone necessario per l'odorizzazione del gas metano nell'esercizio 1997.
Importo a base d'appalto L. 562.500.000.

7) Smaltimento e trasporto in discarica autorizzata di categoria tipo B, di circa kg. 2.500.000 di fanghi inorganici disidratati, prodotti dalla centrale di potabilizzazione delle acque "Val di Setta" ubicata in Comune di Sasso Marconi.
Importo a base d'appalto L. 300.000.000.

Metodo di gara: per le gare (1)-(2)-(3)-(4) e (5) art. 21/1° comma della legge 11 febbraio 1994 n. 109, con ammissione di offerte solo in ribasso; per le gare (6) e (7) art. 24/1° comma lettera a) del Decr. Lag. vo 17 marzo 1995 n. 158, con ammissione di offerte solo in ribasso. Le imprese interessate alla partecipazione dovranno far pervenire, per ciascuna gara alla quale intendono partecipare, le loro domande, in carta legale, a mezzo di plico raccomandato con avviso di ricevimento oppure per recapito autorizzato o con consegna a mano al Protocollo Generale della Scrivente Società, entro il giorno 25 giugno 1997 indirizzandole a Seabo S.p.A. - Viale C. Bert Pichat 2/4 - 40127 Bologna BO - ITALIA. Unitamente alle domande di partecipazione dovranno pervenire, a pena di esclusione, i documenti previsti nei bandi integrali che potranno essere ritirati presso la Funzione Approvvigionamenti di Seabo S.p.A. - Cido Energia/Acqua 1 - Viale C. Bert Pichat 2/4 - Bologna BO (tel. 051-237276) tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16. Le richieste di partecipazione non sono in alcun modo vincolanti per Seabo S.p.A.

Il Direttore Generale
dott. Fernando Loli